

Le Coppe europee di calcio

In Spagna si scatena Fonseca: cinque gol ma i partenopei non brillano solo in attacco con un centrocampista agile e potente sempre pronto a colpire in micidiale contropiede

Pantera azzurra

1 VALENCIA
Sempere 5, Quike 4, Camarasa 4, Belodedic 5, Ginez 5 (86' st Arroyo s.v.), Leonardo 5, Tomas 5, Roberto 6, Penev 6, Fernando 5, Alvaro 4 (70' st Eloy), (13 Gonzalez (portiere di riserva), 15 Tarraça, 16 Tony).

5 NAPOLI
Galli 6, Ferrara 6, Policano 6,5, Pari 6, Tarantino 6,5, Corradini 6, Carbone 6 (73' Crippa s.v.), Thern 7, Careca 6 (76' st Francini 6), Zola 7, Fonseca 8 (12 Sansonetti, 14 Cornacchia, 16 Mauro).

ARBITRO: Forstinger 6 (Austria).
RETI: nel pt 21' Fonseca, nel st 55' Roberto, 60', 64', 88' e 90' Fonseca.
ANGOLI: 11-1 per il Valencia.
NOTE: 30 mila spettatori, serata calda, terreno in buone condizioni. Ammoniti Corradini, Policano, Camarasa, Crippa e Leonardo per gioco scorretto. Espulso al 10' st Quique per fallo su Policano.

NOSTRO SERVIZIO

VALENCIA. Salta nel futuro, il Napoli, e forse da ieri Maradona è davvero solo un fantasma. La città dei miracoli ha trovato l'uomo ai quali aggrapparsi per ballare nei salotti del calcio da copertina. E un ventitreenne uruguayo con il viso da coniglio, sfigurato da un banale tic adolescenziale: Daniel Fonseca, scugnizzo di

Montevideo. Bagna con cinque gol il suo esordio nelle Coppe europee, l'uruguayo, e lancia il Napoli verso il passaggio del turno. Un sorriso largo come dopo due anni, dopo la notte di Mosca che vide l'allora squadra di Bigon abbassare la testa ai rigori di fronte allo Spartak. Il tutto si è consumato, con l'halito di Maradona,

marionetta a Siviglia, alle spalle. Scherzo beffardo del destino, questa investitura in terra di Spagna, con passato e futuro a passarsi il testimone e Fonseca lanciato verso il traguardo: rendere sempre più esiguo il gruppetto dei nostalgici del Diego che fu.
La serata di Fonseca è la gemma di una serata, in casa azzurra, da non dimenticare. Non la dimenticherà Claudio Ranieri, anche lui all'esordio europeo, la ricorderà a lungo il giovane Tarantino, altro debuttante, resterà impressa nella memoria di Zola e Thern, splendide le loro prestazioni, e non la dimenticherà neppure la gente che ha affollato ieri sera il "Luis Casanova". Hanno vissuto ammirati il crescendo del Napoli, illudendosi solo quando a inizio ripresa Roberto, complice il solito errore difensivo della difesa azzurra, ha portato il Valencia al pareggio. La speranza è durata un attimo: a quel punto, è salito in cattedra Fonseca, spietato contropiedista: quattro gol in meno di un tempo e Napoli che va in Paradiso.
L'inizio di partita fa già capire che per il Napoli è la notte giusta. Agile, spigliato, mai inti-

morito dall'imperioso scattare dai blocchi dei bianchi di Valencia. Così, dopo venti minuti di bella calligrafia, il primo sigillo. Azione da manuale del contropiede: Fonseca vola, controlla con eleganza e trafigge per la prima volta Sempere. Trovata la chiave per affondare i colpi, il Napoli sfiora il bis tre minuti più tardi: Zola lancia Fonseca, che controlla bene, perde però l'attimo della batuta, cerca ugualmente la soluzione personale, mentre Careca, al centro dell'area, è liberrissimo.
Ma il bello della serata è nella ripresa. Che, si è detto, non comincia bene per il Napoli. Patatrak difensivo, pallone d'oro per Roberto che non sbaglia 1-1. I tifosi del Valencia riprendono fiato, per il Napoli si intravedono momenti difficili. Ma il Valencia a questo punto perde la testa. L'espulsione di Quike, fallaccio su Policano, è il segnale della resa in dieci e a testa bassa in attacco, i bianchi imbroggano la strada del suicidio. Solo il bulgario Penev continua ad avere le idee chiare e a mantenere vigile la difesa azzurra. Ma da solo, è fatica sprecata. E così Fonseca

si avvia, in uno splendido crescendo, a rendere luccicante la sua serata. Il galà dell'uruguayo, dopo il "là" del primo tempo, riparte al 60'. Scatta come una freccia sul solito lancio velenoso e infila Sempere. Quattro minuti dopo, siamo al 64', il tris: tocchetto di precisione al centro dell'area, ed è tris. Il Valencia, stralunato, riesce solo a trovare la traversa su punizione con Fernando. Ma la serata di Fonseca non è finita. All'88' l'uruguayo firma, sul solito contropiede, il poker, al 90', con gli spagnoli ormai ipotizzati dalle giocate del sudamericano, arriva il sigillo numero cinque con un balletto che manda gli spagnoli al tappeto e il pallone in rete. Ed è festa grande.



Maradoneide a Siviglia Diego è sconsolato: «Basta, torno a casa»

VALENCIA. Maradona, sempre Maradona. Per tutta la giornata di ieri il Napoli ha continuato a mantenere il massimo riserbo sulla vicenda. Nessuna fretta di rispondere all'offerta del Siviglia, giunta martedì via fax: 400 milioni di pesetas, nemmeno 5 miliardi di lire, con una nota del presidente andaluso, Cuervas, "attendiamo risposta ufficiale e immediata del Napoli". L'invito non è stato preso in considerazione. «Siamo a Valencia per una partita importante, se ne parlerà venerdì», ha detto il vicepresidente partenopeo, Punzo. Il Napoli aveva giudicato «molto bassa» o «ridicola» l'offerta spagnola. In serata ha incontrato il presidente della federazione iberica, Villar, con il quale ha protestato ufficialmente «per il comportamento scorretto del Siviglia, una grave azione di disturbo prima di un match di Coppa».

Diego Armando Maradona intanto ha trascorso un'altra giornata di attesa a Siviglia: in mattinata ha salutato la moglie Claudia, che è ripartita per Buenos Aires; in serata ha sostenuto un breve allenamento di un'ora, ma in serata è apparso un'altra volta demoralizzato e provocatore. «Se entro venerdì (domi, ndr) non succederà nulla, smetto con il football per sempre e torno subito in Argentina». È già la terza volta che Diego pone l'ultimatum: e non è a Siviglia che da pochi giorni.
Il suo procuratore Marcos Franchi sta adoperandosi in tutti i modi per «chiudere» la trattativa. «Si è parlato di un'offerta del Palmeiras superiore di un miliardo e mezzo di lire rispetto alla cifra del Siviglia. Ebbe, la Diama è pronta ad accollarsi la differenza pur di fare giocare Maradona in Spagna». Chi invece non crede alla concorrenza dei brasiliani è il presidente andaluso Luis Cuervas: «Credo che l'unica offerta valida per far tornare Diego al calcio sia la nostra. Sono molto fiducioso e attendo una risposta del Napoli».

La storia di Diego interessa molto anche ai dirigenti del football mondiale, che sperano di recuperare il fuoriclasse argentino in prospettiva «Usa 94». Questa spiega le dichiarazioni di Pelé ieri a Buenos Aires, dove la «Perla nera» tiene una serie di incontri per promuovere la kermesse in programma fra due anni negli Stati Uniti. «Maradona potrà tornare al suo massimo livello e costituire per il Siviglia una vera rivoluzione», ha detto Pelé. Personalmente sono entusiasta per l'imminente ritorno di Diego sulle scene del calcio.



Vincenzo Scifo, fantasista del Torino. In alto Fonseca, autore di una cinquina contro il Valencia

I granata in Svezia rinunciati e poco concreti nelle realizzazioni infilzati nei minuti finali si complicano inutilmente la vita

Blomh sadico picador

1 NORRKOEPING
Eriksson 6,5, Vaattovaara 6, Marovic 7, Lonn 6, Lind 5, Kalen 6,5, Andersson 6 (24' st Hansson 5,5), Blomh 7, Kuznetsov 6,5, Rodlund 6,5, Helstrom 6, (12 Jerleus, 13 Bergert, 14 Nilsson, 15 Samuelsson).

0 TORINO
Marchegiani 6, Bruno 5,5, Sergio 6 (40' st Sordo 5,5), Fortunato 6,5 (1' st Cois 5), Annoni 6, Fusi 5,5, Mussi 6, Casagrande 5, Aguilera 5,5, Scifo 6, Venturini 5, (12 Di Fusco, 13 Aloisi, 16 Silenzi).

ARBITRO: Peter Mikkelsen (Danimarca) 7.
RETE: 37' st Blomh.

NOTE: angoli: 8-3 per il Norrkoeping. Serata fredda, terreno in buone condizioni. Al 45' infortunato a Fortunato. Spettatori: 10 mila circa. Ha assistito all'incontro l'osservatore della Federazione Carlo Ancelotti.

CARLO FEDELI

NORRKOEPING. Doveva essere il tema della serata, il binomio Aguilera-Casagrande, non ha funzionato nemmeno in coppa. Si è perduto nel traccheggio e nelle lunghe attese di occasioni che, sistematicamente, si sono fermate al lim-

ite dell'area svedese, arenate nella melina offensiva del Toro più inerte visto su un prato europeo. Tradizione battagliera a parte, i granata scesi sul terreno dei biancoblu scandinavi hanno affrontato il match col solo scopo di salvare il ri-

sultato da media inglese, la patta che avrebbe meglio rimandato ai prossimi e casuali 90' il passo al secondo turno di Uefa. Una strategia forse inconscia ma collaudata. Attenzione si, in difesa soprattutto dove le sorprese potrebbero pagarsi care, ma poca convinzione altrove. Insomma uno di quei match dove il non fare, il controllare più che spingere, la prudenza muscolare e il bianco correre, possono diventare rischi anche irrecuperabili.
Consci della superiorità al piede, affidati al lavoro a tutto campo di Scifo, all'estro di Aguilera e alla potenza opportunista di Kuznetsov, non hanno però saputo, gli uomini del Mondonico relegato in tribuna (squalificato per la notte di Amsterdam, quando il tecnico abbandonò lo stile compatto per protestare, sedia in mano, con troppa animosità) hanno aspettato più che agito e quando, poche, le occasioni si sono presentate, le hanno fallite. È il 31' quando si presenta per Casagrande il primo

appuntamento col gol: assist di Scifo dal limite, palla alta e il brasiliano a un passo dalla porta di Eriksson non controlla quanto basta per superare il portiere. Mancherà, il gigante centravanti, un altro paio di occasioni altrettanto favorevoli nel secondo tempo. Anche Aguilera lo cerca, liberandosi più volte in mezzo al campo, ma trovando la sua spalla, impreparata così come l'ha trovata il capitano nel primo tempo.
E nell'ozio granata quel che cresce all'Idrottsparken poco affollato e poco tifoso, è la spavalderia svedese, la forza dell'inconscienza che può trasformarsi in impertinenza agonistica, in inopinata fortuna: lanci lunghi e forse casuali per i corridori Andersson e Rodlund, comidori per il pericolo Marovic che col numero 3 sulle spalle è nascosto nelle retrovie ma che segue ogni azione, sono la soluzione costante dei semidilettanti rivali che non reprimono la segreta intenzione di sorprendere Marchegiani. Ci provano, quindi. Si buttano all'attacco e

qualche preoccupazione la creano sin dal 20' con una manovra volante di Kuznetsov che scova Hellstrom che si presenta solo in area ma il pallone è lungo e Marchegiani in agguato. Ci riprova Marovic, al 43' con un gran tiro da fuori, ma il serbo non impensierisce che la panchina granata, nervosa di fronte alla perdurante sterilità dei suoi in campo.
Non cambia la musica dopo i 15' di riposo: più vivaci gli svedesi, un po' più decisi ma

sempre arzigogolati i torinisti. Per loro occasioni mancate, prima Casagrande, Così, fulmine a ciel sereno, il gran tiro di Per Blomh, liberato da uno scambio sulla linea d'area a una manciata di minuti dall'obiettivo cercato, imparabile per l'angolo sinistro di Marchegiani. Inutile tentativo di replica granata, anzi beffa finale con Aguilera che spara fuori da pochi metri. E ritorno a musi lunghi, tutto da rifare, ma con un'altra lezione, quella del pallone che batte le tattiche.

Resta deputato: in commissione 15 voti a favore e 15 contro

Un pareggio salva Matarrese La poltrona del calcio resta sua

Antonio Matarrese resta deputato e presidente della Federcalcio. Non sarà obbligato ad optare tra le due cariche. La Giunta per le elezioni della Camera ha stabilito la compatibilità tra i due incarichi. La votazione sul filo del rasoio: 15 voti a favore della tesi del relatore (incompatibilità) e 15 contro. I «casì» di Colucci (Federcappa) e Rosini (Federcaccia) esaminati in altra occasione.

NEDO CANETTI

ROMA. Anche questa volta Antonio Matarrese si è salvato. Per il rotto della cuffia, ma ce l'ha fatta. Come era già successo nella passata legislatura, la Giunta per le elezioni della Camera ha, infatti, stabilito la compatibilità tra la presidenza della Federcalcio e il mandato parlamentare. Il caso era stato sollevato da uno dei primi non eletti dalla Circozione elettorale di Bari e Foggia. Sosteneva appunto che le due cariche sono incompatibili, essendo Matarrese componente del Consiglio nazionale dei Coni, un organismo che decide la distribuzione di fondi pubblici (Totocalcio) ad organismi pubblici (o largamente pub-

blici) come sono le federazioni sportive. La Giunta ha discusso sulla base di una relazione del piedessino Franco Forleo, vice presidente della commissione (l'altro vice è Gianni Rivera) favorevole all'incompatibilità. La decisione ieri: 15 voti per l'incompatibilità, 15 contro. Un pareggio, in gergo calcistico che, in questo caso, ha dato a Matarrese non un solo punto, ma l'intera posta in palio. A parità di voti, infatti, la proposta viene bocciata. Sembra che, all'ultimo minuto, sia sopravvanzato un deputato socialista che ha fatto pendere la bilancia dalla parte del potente presidente della Federcalcio. Da notare che la

Giunta, come non capita spesso, era al gran completo (10 dc, 5 pds, 2 Lega e 1 a testa Pri, Psdi, Pli, Rete, Verdi, Federalisti, Rifondazione e Svp).
Secondo Forleo la «rilevanza pubblica delle federazioni prevale rispetto a quella privatistica», soprattutto la Federcalcio, che gestisce più quattrini e interessa milioni di milioni di persone. Il parlamentare della Quercia richiama due sentenze della Cassazione che hanno ribaltato il vecchio orientamento «privatistico». Un deputato controllatore per mandato elettivo, osserva Forleo, non può essere, allo stesso tempo, controllato quale gestore di un'attività pubblica. La metà dei membri della Giunta (maggioranza governativa) non sono stati evidentemente d'accordo e hanno votato in modo da consentire a Matarrese di continuare a sedersi su poltrone. In caso contrario avrebbe avuto 30 giorni per optare. La decisione è inappellabile. La memoria «difensiva» del deputato pugliese, preparata da Sabino

Cassese, si basava sul principio che Matarrese non fa parte del «governo dello sport» (la Giunta dei Coni), ma del Consiglio nazionale. Distinzione sottile, non troppo convincente, però, perché è il Consiglio che decide sulla ripartizione dei fondi. La Giunta non ha preso in esame gli altri due casi analoghi: Gioacchino Rosini (dc), presidente della Federcaccia, e Francesco Colucci (psi), presidente della Federazione italiana della pesca sportiva e attività subacquee, sostenendo il principio che «operano in realtà sportive diverse». I due casi verranno esaminati in altra occasione. Corre voce che sarebbe Colucci a correre i maggiori pericoli. Per Rino Piscitello (Rete), il giudizio non ha alcuna giustificazione giuridica; rientra in una logica politica per salvare un potente, indipendentemente dal dettato e dallo spirito della legge». Contro la decisione hanno pure protestato i deputati della Lista Pannella che hanno preannunciato un disegno di legge sulle incompatibilità.



L'album di Prost «Rientro in forse» si decide fra 10 giorni»

L'album verità di Alain Prost (nella foto) un futuro ancora da decidere, i retroscena dei suoi contatti con la Williams-Renault, i motivi che spingono il pilota francese a tornare in F1. «Ci sono 60-70 possibilità su cento che io possa correre nel 1993. Non è escluso che io possa ritirarmi definitivamente. Su i contatti «avuti da tempo con la Williams» il tre volte campione del mondo ha detto: «Non è vero che ho voluto far fuori Mansell». Sul «possibile rientro» «Lo faccio per passione. E poi vorrei vincere con un motore francese». Sul momento della verità: «Si risolverà tutto la settimana prossima, prima del Gp del Portogallo».

Pellizzari-Pipin Da oggi a Ustica sfide incrociate agli abissi

battere l'italiano che ha stabilito un anno fa il primato (-35) della discesa in «assetto variabile». Domenica ancora Ferreras contro Pellizzari col tentativo di scendere a -118, record assoluto di profondità.

Umberto Pellizzari tenterà oggi (Raitre, 15.45) nelle acque di Ustica di migliorare il record mondiale di immersione «in assetto costante», detenuto dal cubano Francisco Pipin Ferreras che lo detiene con -68. Domani Ferreras proverà a sua volta di battere il record di Ferreras con -68. Domani Ferreras proverà a sua volta di battere il record di Ferreras con -68. Domani Ferreras proverà a sua volta di battere il record di Ferreras con -68.

Boxe Niente sconto per il «carcerato» Monzon

Duhalde ha pure smentito che Nino Benvenuti, da alcuni giorni in Argentina, abbia chiesto a lui e al presidente Carlos Menem di intervenire nel caso.

Il governatore della provincia di Buenos Aires, Eduardo Duhalde, ha detto che non concederà mai l'indulto all'ex campione del mondo dei pesi medi Carlos Monzon, che sta scontando 11 anni di carcere per aver ucciso la moglie, Alicia Muniz. Ora il papa famoso dovrà tener fede a una promessa di qualche tempo fa, alla prima vittoria importante di suo figlio si sarebbe fatto 20 km a piedi. Che anche per un supercampione della bicicletta non sono poi un'impresa agevole.

Il figlio di Merckx vince tappa al Tour baby

Un «attivo» in serie A un turno per il donano Katanec in serie B, due per Del Piano (Monza) e uno per Ciocci (Spal). Gli arbitri di domenica Serie A: Brescia-Pescara, Quartucco, Cagliari-Lazio, Noci, Fiorentina-Ancona, Rodomonti, Genova-Juventus, Collina; Milan-Atalanta, Mugheri; Napoli-Inter, Stafoggia, Roma-Foggia, Boggi; Torino-Parma, Beschin, Udinese-Sampdoria, Cinciripini. Serie B: Ascoli-Venezia, Pizzella, Cesena-Lecce, Borriello; F Andria-Pisa, Cardona, Lucchese-Cosenza, Pellegrino; Padova-Modena, Franceschini, Piacenza-Bari, Sguzzato, Reggiana-Monza, Bignoccoli, Spal-Cremonese, Merlino; Taranto-Verona, Amendola; Ternana-Bologna, Bolognino.

Un «attivo» in serie A un turno per il donano Katanec in serie B, due per Del Piano (Monza) e uno per Ciocci (Spal). Gli arbitri di domenica Serie A: Brescia-Pescara, Quartucco, Cagliari-Lazio, Noci, Fiorentina-Ancona, Rodomonti, Genova-Juventus, Collina; Milan-Atalanta, Mugheri; Napoli-Inter, Stafoggia, Roma-Foggia, Boggi; Torino-Parma, Beschin, Udinese-Sampdoria, Cinciripini. Serie B: Ascoli-Venezia, Pizzella, Cesena-Lecce, Borriello; F Andria-Pisa, Cardona, Lucchese-Cosenza, Pellegrino; Padova-Modena, Franceschini, Piacenza-Bari, Sguzzato, Reggiana-Monza, Bignoccoli, Spal-Cremonese, Merlino; Taranto-Verona, Amendola; Ternana-Bologna, Bolognino.

Una giornata a Katanec Arbitri: Stafoggia per Napoli-Inter

Ultra Ancona contro la stampa A Foggia Casillo minaccia

Provincia avvelenata Ad Ancona, l'allenamento di ieri, svoltosi sul campo di Pontecorvo, è stato caratterizzato dalla contestazione di un gruppo di tifosi nei confronti dei giornalisti. Esposito uno striscione con la scritta: «Giornalisti fuori da c...» (La stessa frase è stata a lungo scandita in coro) ed un altro in cui si leggeva: «L'Ancona è nostra e non si tocca». Per controllare la situazione sono accorse alcune pattuglie di vigili urbani, ma non ci sono stati incidenti. A Foggia il presidente dimissionario Pasquale Casillo potrebbe lasciare la «quarta in reazione al clima di contestazione degli ultimi tempi» (l'ultimo episodio, il raid vandalico compiuto sabato notte allo «Zaccheria»).

ENRICO CONTI

14-24 gennaio 1993

Andalo, Molvena, Fai della Paganella

TRENTINO

Offerta turistica

Ski-pass
3 giorni L. 55.000 - 5 giorni L. 77.000
6 giorni L. 88.000 - 7 giorni L. 99.000
10 giorni L. 132.000

Scuole di sci
2 ore collettive al giorno per 12 persone
6 giorni ore 9-11 L. 80.000 - ore 11-13 L. 90.000
3 giorni ore 9-11 L. 50.000 - ore 11-13 L. 60.000

Noleggi	Giornaliero	7 giorni	10 giorni
Sci da discesa	13.000	43.000	56.000
Scarponi	6.500	20.000	25.500
Sci e scarponi	15.000	50.000	65.000
Completo fondo	15.000	45.000	60.000

Prezzi convenzionati

Alberghi	3 giorni	7 giorni	10 giorni
Pensione Completa	14-17/1	17-24/1	14-24/1
Gruppo A	199.000	414.000	569.000
Gruppo B	189.000	392.000	539.000
Gruppo C	178.000	369.000	507.000
Gruppo D	172.000	358.000	492.000
Gruppo E	162.000	336.000	448.000
Gruppo F	143.000	323.000	444.000

Per la mezza pensione detrazione di L. 5.000 al giorno sulla Pensione completa

Residence e appartamenti

	7 giorni	10 giorni
Gruppo 1 6 posti letto	590.000	808.000
Gruppo 2 5 posti letto	560.000	770.000
Gruppo 3 3-4 posti letto	504.000	693.000

Tutto compreso esclusa la biancheria. Supplemento del 15% per stanza singola. Sconto del 10% per 3° e 4° letto. Sconto del 20% per bambini fino a 6 anni. Tutti gli extra sono esclusi.

Festa Nazionale de l'Unità sulla neve

Insieme fra Paganella e Dolomiti di Brenta

La Festa Nazionale de l'Unità sulla neve ritorna nel Trentino dove è nata. Torna nelle Dolomiti, stavolta quelle di Brenta. La scelta è caduta su Andalo; che con Molveno e Fai costituisce un altipiano adagiato sulle pendici nord della Paganella, montagna che ha dato il nome ad una delle più popolari canzoni di montagna. Agli ospiti, cresciuti costantemente nel corso delle ormai 14 edizioni realizzate, verrà offerta l'opportunità di apprezzare un altro angolo del Trentino alle porte del Brenta e della splendida Val di Non sopra la piana che fa crescere il famoso vino Terlodego.

Informazioni

COMITATO ORGANIZZATORE:
c/o Federazione Pds
38100 Trento - via Suffragio, 21
Tutti i giorni lavorativi dalle 14 alle 18.00
Tel. 0461/231181 - Fax 0461/987376 (dal 10/01/1993: 0461/585344)

■ Tutte le Federazioni Provinciali del Pds
■ Allo stand della Festa Nazionale de l'Unità sulla Neve, presso la Festa Nazionale de l'Unità di Reggio Emilia (Agosto-Settembre 1992)

MILANO
Viale Fulvio Testi 69 - Tel. 02/6423557 - 66103585
ROMA
Via dei Taurini 19 - Tel. 06/4490345

L'Unità Vacanze

Informazioni:
presso le librerie Feltrinelli e le Federazioni del PDS